



Lucas Cranach «Il peccato originale»

Restiamo fedeli al nostro programma e nel corso dell'inverno affronteremo, in queste riunioni di gruppo, alcuni argomenti apparentemente disparati, concernenti la salute e la malattia dell'uomo. In seguito, questi dettagli verranno raggruppati in un tutto unico per culminare in una conoscenza alla quale sono diretti i nostri sforzi. Nella prima conferenza di questa serie abbiamo proceduto a una specie di classificazione dei caratteri patologici, e nella precedente conferenza abbiamo presentato quel che in definitiva non è che il contenuto testuale del Decalogo. Tutto il resto, tutto ciò che va al di là di questo contenuto, sarà l'oggetto delle prossime riunioni di gruppo. La volta scorsa si trattava innanzi tutto di prendere conoscenza del contenuto e della tendenza effettiva del Decalogo. Affronteremo oggi altri elementi, che sembrano non presentare alcun rapporto diretto con i precedenti e quelli successivi, poiché dobbiamo innanzitutto cogliere alcuni dettagli, il cui senso generale ci apparirà più tardi.

Oggi tratteremo prima un momento molto importante dell'evoluzione umana. Per quelli che lavorano da molto tempo nel movimento antroposofico, queste nozioni risultano familiari. Gli altri dovranno acquisirle progressivamente.

Il periodo dell'evoluzione umana che desideriamo illustrare oggi, risale a un lontanissimo passato. Quando, attraverso l'epoca postatlantidea e l'epoca atlantidea, giungiamo fino all'epoca della primitiva Lemuria, perveniamo al momento in cui si è verificata per il regno umano della nostra Terra la separazione dei sessi. Come sapete, in precedenza non esisteva una tale separazione dei sessi nel regno umano. Precisiamo che non vogliamo trattare qui delle prime manifestazioni di bisessualità nel corso dell'evoluzione terrestre o dell'evoluzione in generale nei regni circostanti. Ma ciò che noi oggi designiamo come regno umano si è scisso in due sessi solo all'epoca lemurica. In precedenza, si aveva a che fare con una forma umana molto diversa, comprendente in qualche modo i due sessi indifferenziati. Ecco come possiamo rappresentarci il passaggio dall'indifferenziazione alla separazione in due sessi: un gruppo di individui sviluppò principalmente gli attributi di uno dei due sessi, quello femminile, l'altro gruppo gli attributi del sesso maschile. Ma non possiamo considerare ancora realizzata in tal modo la separazione dei sessi: essa non si stabilì che progressivamente attraverso una specializzazione sempre più marcata, in un'epoca in cui l'umanità viveva ancora in una sostanzialità molto sottile.

Se abbiamo evocato quel momento, è con il fine di interrogarci sul significato della comparsa della separazione dei sessi. Una simile questione non può essere affrontata che alla luce della Scienza dello Spirito, poiché è dai mondi superiori che proviene l'impulso dello sviluppo fisico. Fintanto che ci si colloca su un piano fisico – se pure considerato sotto l'aspetto filosofico – parlare di finalità è una forma di infantilismo, ed è a buon diritto che Goethe si è preso gioco di quelli che parlano di finalità nella natura, quando per esempio viene detto che la natura ha creato la quercia da sughero affinché l'uomo potesse farne dei tappi. Ecco qui una considerazione infantile, che non può fare altro che indurci in errore sull'essenziale. E sarebbe allo stesso modo assurdo immaginare che dietro la pendola ci sia un piccolo demonio che faccia spostare le lancette: in realtà, se vogliamo capire la pendola bisogna risalire allo spirito che l'ha creata, all'orologiaio. Allo stesso modo, se vogliamo scoprire una finalità nel nostro mondo, dobbiamo superare il mondo fisico e accedere a quello spirituale. E così il senso e il fine sono parole

che possono essere applicate solo all'evoluzione, quando essa viene considerata dal punto di vista della Scienza dello Spirito. Ed è in questo modo che noi poniamo la domanda: qual è il significato della formazione dei sessi e della loro mutua relazione?

Il significato diventa chiaro quando prendiamo in considerazione il fatto che quella che viene definita fecondazione, o che potremmo definire l'influenza reciproca dei sessi, ha lasciato il posto a qualcosa di altro. Non crediate però che quello che si può designare col termine di fecondazione sia apparso solo con la separazione dei sessi. Non è così. Dobbiamo invece sapere che nelle epoche che hanno preceduto la bisessualità la fecondazione avveniva in modo del tutto diverso. La coscienza retrospettiva chiaro-veggente rivela che in una certa epoca dell'evoluzione umana la fecondazione si produceva in rapporto alla nutrizione. A quel tempo gli esseri umani, che erano sia maschili che femminili, ricevevano attraverso il cibo le forze di fecondazione. Nell'epoca in cui anche il nutrimento era più sottile, gli esseri umani si nutrivano di succhi nutritivi che contenevano anche ciò che permetteva loro di generare i propri simili. È da notare che quei succhi nutritivi, ricavati dalla sostanza circostante, non contenevano in permanenza i succhi fecondanti, ma soltanto in alcuni momenti ben precisi, che si producevano in rapporto alle modifiche che noi potremmo paragonare ai nostri cambiamenti stagionali, climatici ecc. In momenti ben precisi, quei succhi nutritivi ricavati dall'ambiente dagli esseri androgini possedevano una forza fecondante.

Se per mezzo della coscienza chiaroveggente esaminiamo epoche ancora più remote, scopriamo un'altra particolarità dell'antica riproduzione. Le differenze caratterizzanti gli uomini attuali, differenze che si esprimono attraverso il carattere individuale di ciascuno e che si riflettono nella diversità dell'esistenza attuale, quella diversità non esisteva prima della separazione dei sessi. Si aveva allora una grande uniformità. Gli esseri che nascevano si somigliavano tutti ed erano simili ai loro ascendenti. Tutti quegli esseri non ancora separati in due sessi avevano esteriormente la stessa apparenza e anche interiormente un carattere molto simile. Ma in quel tempo, una somiglianza così pronunciata tra gli umani non aveva l'inconveniente che avrebbe attualmente. Immaginate se oggi gli uomini venissero al mondo con la stessa forma e uguale carattere. Come sarebbe noiosa la vita! Non vi succedrebbe mai granché, e tutti avrebbero identici desideri. Ma in passato non era così. Quando gli uomini erano, per così dire, più eterici, più spiri-

rituali, ancora meno ingabbiati nella materia, avevano alla nascita e durante una parte dell'infanzia una grande rassomiglianza, e gli educatori non avevano bisogno di chiedersi se uno era un leone selvaggio e l'altro un pacifico agnello. Se è vero che gli uomini hanno avuto in epoche diverse caratteri diversi, essi erano tuttavia, in un certo qual modo, fondamentalmente simili. Ma nel corso di una vita umana isolata, le cose non erano immutabili. Per via della sua costituzione corporea più plastica, l'uomo era maggiormente esposto alle influenze emananti senza posa dal suo ambiente,



influenze che lo modificavano considerevolmente. In una certa maniera l'uomo si individualizzava in virtù della sua plasticità, simile a quella della cera. Così, egli subiva più o meno l'impronta del proprio ambiente. In particolare, in un'epoca molto precisa della sua esistenza, in coincidenza con la maturità sessuale attuale, egli acquisiva la possibilità di lasciar agire su di sé tutto ciò che si produceva nel suo ambiente. Le differenze tra le varie epoche, paragonabili alle nostre attuali stagioni, erano molto marcate, e il fatto di vivere in un certo luogo della Terra rivestiva per l'uomo una grande importanza. Persino un breve spostamento esercitava su di lui una notevole influenza. Attualmente si ritorna da un lungo viaggio più o meno nella condizione nella quale si era partiti, a meno che non si sia particolarmente ricettivi. Non era questo ciò che accadeva in un remoto passato. Tutto aveva sull'uomo un'influenza considerevole;

pertanto gli uomini furono in grado di individualizzarsi soltanto progressivamente, in quanto possedevano una materialità molle. In seguito, questa possibilità finì. D'altra parte, la densità della Terra aumentava progressivamente, e nella misura in cui il carattere terrestre della Terra si intensificava, quell'uniformità diventò nociva, poiché la possibilità dell'uomo di trasformarsi nel corso della sua vita diminuiva sempre più. Egli era allora estremamente denso alla nascita. È questa la ragione per cui attualmente gli uomini si trasformano così poco nel corso della loro vita. E questo fa dire a Schopenhauer che, in ogni modo, gli uomini sono incapaci di trasformare il loro carattere. Ciò dipende dal fatto che gli uomini sono inseriti in una materialità tanto densa. Non è facile per loro lavorare e modificare tale materia. Se per esempio gli uomini avessero ancora, come allora, la possibilità di modificare le loro membra a piacimento, di allungare o di accorciare un proprio arto a seconda della necessità, essi sarebbero ancora capaci di esercitare una forte influenza. L'uomo potrebbe allora acquisire ciò che gli permetterebbe di effettuare una trasformazione su se stesso. L'uomo è sempre in contatto intimo con il suo ambiente, in particolare con il suo ambiente umano. Al fine di potere ben comprendere questo, vi dirò qualcosa cui non avete forse prestato ancora molta attenzione, ma che è un fatto certo.



Supponete che voi siate seduti di fronte a qualcuno con il quale state parlando. Ciò di cui trattiamo ora concerne il normale svolgimento dell'esistenza nelle ordinarie relazioni tra persone, e non riguarda coloro che hanno una profonda formazione occulta. Dunque, due persone sono sedute una di fronte all'altra: una parla e l'altra si limita ad ascoltare. In tal caso, si crede generalmente che chi ascolta non faccia nulla. Questo non è esatto. Simili fatti rivelano sempre qual è l'influenza dell'ambiente. Esteriormente nulla appare, ma per la vita interiore è molto chiaro, persino eclatante, che chi sembra solo ascoltare partecipa invece a tutto ciò che fa l'altro, imitando persino i movimenti fisici delle corde vocali: l'ascoltatore accompagna la parola detta dall'altro. Tutto ciò che voi sentite, lo accompagnate con un leggero movimento delle corde vocali e di tutto l'apparato

vocale. Vi è una considerevole differenza tra il fatto di imitare i movimenti di una persona che ha una voce stridula e quelli di una persona che ha una voce gradevole. Sotto questo aspetto l'uomo accompagna tutto, e poiché tale processo è incessante, egli esercita una considerevole influenza su tutta la formazione umana, ma per la verità soltanto in questi termini. Se voi vi rappresentate un tale processo – la sequela di una partecipazione attiva alla vita dell'ambiente – considerevolmente accresciuto, avrete un'idea di ciò che provava l'uomo dei tempi antichi al contatto con il suo ambiente. Il potere di imitazione dell'uomo era allora sviluppato in maniera grandiosa. Quando egli eseguiva un movimento, tutti gli altri lo imitavano. Di ciò non restano attualmente che alcune manifestazioni insignificanti, e in ambiti ben precisi, come quando una persona sbadiglia e gli altri fanno la stessa cosa. Ricordatevi dunque che si trattava, in quei tempi lontani, di una coscienza crepuscolare, alla quale era collegato questo potere di imitazione.

Mentre la Terra, con tutto ciò che vi si trovava, si condensava sempre di più, l'uomo diventava sempre meno adatto a trasformarsi sotto l'influenza del proprio ambiente. In un'epoca relativamente recente di Atlantide, un sorgere del sole aveva un forte potere formativo sull'uomo, poiché questi ne subiva interamente l'influsso, facendo esperienze interiori grandiose, le quali a forza di ripetersi, provocavano la sua trasformazione nel corso dell'esistenza. Tutto ciò andò gradatamente diminuendo, finendo con lo sparire, man mano che l'uomo progrediva.

**Rudolf Steiner** (1. continua)

Conferenza tenuta a Berlino l'8.12.1908, O.O. N. 107. Dal ciclo *L'antropologia secondo la Scienza dello Spirito*.

All'epoca lemurica, prima che la Luna si distaccasse dalla Terra, un grande pericolo minacciò l'uomo: il pericolo di solidificarsi completamente, di mummificarsi. A causa del distacco progressivo della Luna dalla nostra evoluzione terrestre, quel pericolo fu evitato. Simultaneamente alla separazione della Luna, si verificò la separazione dei sessi. Con quella separazione fu dato all'uomo un nuovo impulso verso l'individualizzazione. Se fosse stato possibile all'umanità di riprodursi in mancanza dei due sessi, essa non sarebbe entrata nel processo di individualizzazione. È alla cooperazione dei sessi che dobbiamo il genere di diversità attuale degli umani. Se avesse agito soltanto l'elemento femminile, l'individualità umana si sarebbe cancellata e tutti gli umani sarebbero stati simili. Per via della cooperazione dell'elemento maschile, gli uomini nascono con il loro carattere individuale. Con la comparsa dell'elemento maschile, l'individualizzazione alla nascita si è sostituita all'antica individualizzazione: questo è il senso della cooperazione dei sessi. Ciò che un tempo era prodotto dall'ambiente, fu condensato nell'azione reciproca dei sessi. Per cui l'individualizzazione fu confinata alla nascita dell'uomo fisico. Questo è il senso della cooperazione dei due sessi. L'individualizzazione risulta dall'influenza del sesso maschile sul femminile.

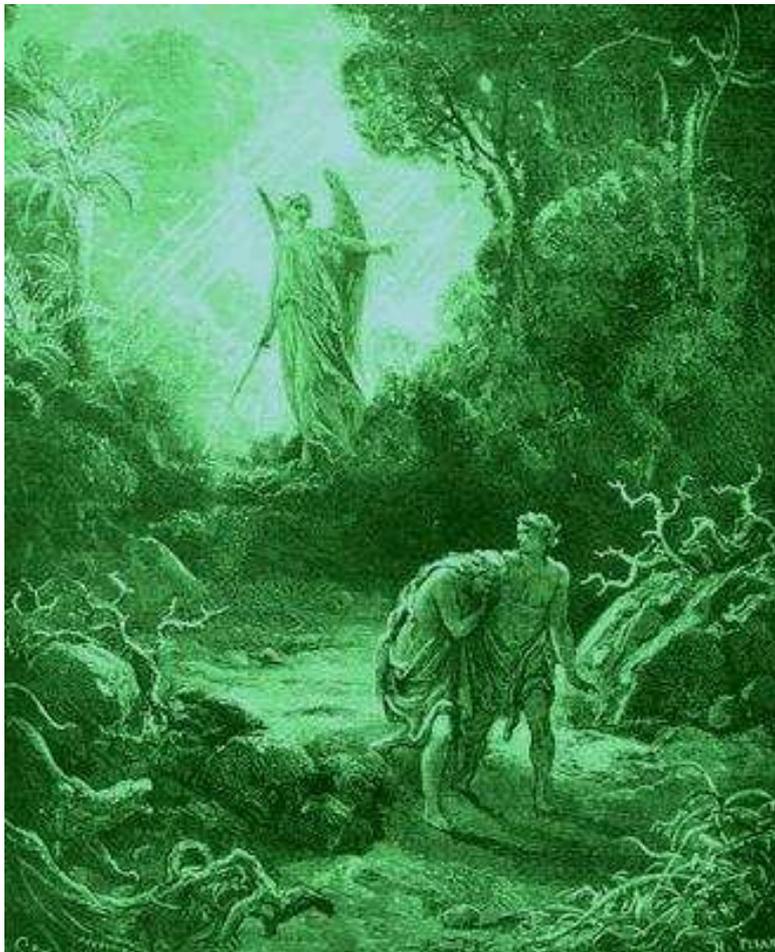
Ma per contropartita, l'uomo dovette rassegnarsi a una perdita. Vi prego di considerare questa come una caratteristica rigorosamente umana, poiché nell'ambito della Scienza dello Spirito non si può considerare l'uomo simile all'animale. Salute e malattia sono sottomesse a forze sottili, aventi un'origine del tutto diversa negli animali e negli uomini. Pertanto, ciò che seguirà sarà valido esclusivamente per l'uomo, e dovremo innanzitutto prendere coscienza di quelle relazioni sottili.

Riandate a quei tempi passati, in cui l'uomo era del tutto inserito nell'ambiente circostante, quando quell'ambiente lo penetrava, gli offriva da una parte i succhi nutritivi e fecondanti, ed esercitava dall'altra un'azione individualizzante. Ora, noi sappiamo che riguardo alla Scienza dello Spirito tutto ciò che ci circonda, che si tratti di luce, di suono, di calore o di freddo, di durezza o di morbidezza, di tale o talaltro colore, tutto ciò che agisce su di noi è una manifestazione esterna dello spirituale. E in quelle epoche passate, l'uomo non percepiva in alcun modo le impressioni sensorie esteriori, ma prendeva coscienza dello spirituale. Quando alzava gli occhi verso il Sole, non vedeva la sfera solare fisica, ma ciò che, nella religione persiana, era chiamato "Ahura Mazdao", la "Grande Aura". Era lo spirituale, la somma degli esseri spirituali solari, che gli apparivano, e accadeva lo stesso per l'aria, per l'acqua e per tutto ciò che lo circondava. Quando attualmente vi colmate della bellezza di un quadro, ne traete come una specie di distillato, ma quello dei tempi andati era più ricco in linfa. Per rendere ciò che in quei tempi si avvertiva, non diremmo: «ciò ha questo o quel sapore», ma: «questo o quello Spirito mi fa bene». Accadeva lo stesso mangiando – attività molto diversa da ciò che è attualmente – si entrava in rapporto con il proprio ambiente. Allo stesso modo, in quell'epoca le forze di fecondazione venivano assorbite in un modo molto diverso: erano una manifestazione dell'ambiente spirituale. Alcuni Spiriti passavano al di sopra degli uomini, li adombravano e li stimolavano a generare dei loro simili. E ciò si sentiva e anche questo veniva osservato e considerato come un processo spirituale.

La possibilità per l'uomo di vedere il proprio ambiente spirituale, diminuiva sempre più. Essa era sempre più velata, in particolare con la coscienza diurna. Poco a poco, l'uomo non percepì più il retroscena spirituale delle cose, ma soltanto gli oggetti esteriori che ne sono la manifestazione tangibile, ed egli imparò a dimenticare quel retroscena spirituale. E a misura che la sua forma diventava più densa, l'influenza spirituale diminuiva. A causa di questa condensazione, l'uomo diventava un essere sempre più autonomo e si isolava in tal modo dal suo ambiente spirituale. Più noi risaliamo in quel lontano passato, più quell'influenza emanante dall'ambiente ha un carattere divino-spirituale. Pertanto, l'uomo era realmente organizzato in modo da riflettere il proprio ambiente, da riflettere gli Spiriti che lo sovrastavano, da essere l'immagine degli Dèi presenti in quei tempi antichi della Terra. Ciò venne sempre più perduto, particolarmente sotto l'influenza dell'azione congiunta dei due sessi. È per questa ragione che il Mondo Spirituale si sottraeva alla vista degli uomini, che percepivano sempre meglio il mondo dei sensi. Occorre rappresentarsi questo in una maniera molto viva: in quei tempi l'uomo era fecondato a partire dal divino-spirituale. Erano gli Dèi stessi che facevano dono delle loro forze, creavano l'uomo a loro immagine. In quelle epoche lontane, ciò che definiamo

malattia non esisteva. Non c'era disposizione interiore alla malattia, essa non poteva esistere, poiché tutto ciò che si trovava nell'uomo, che agiva in lui, emanava da un cosmo divino-spirituale sano. Le Entità divino-spirituali sono sane, ed esse edificavano quindi l'uomo a loro immagine. L'uomo era sano. Più egli si avvicinava al momento in cui si produsse l'azione congiunta dei sessi, e simultaneamente il ritirarsi del Mondo Spirituale, più l'uomo diventava autonomo e individuale, e più la salute delle Entità divino-spirituali si allontanava da lui, facendo posto ad altro. Sì, quell'azione reciproca dei sessi comportava le passioni e gli istinti, quali vengono suscitati nel mondo fisico. È proprio nel mondo fisico che bisogna cercare quell'impulso, allorquando gli umani iniziarono a scindersi in due sessi, cominciarono a piacersi, a piacersi fisicamente, a provare sensualità. Ma ciò non si produsse a partire dalla separazione dei sessi. Persino nell'epoca atlantidea i rapporti tra i sessi si compivano quando la coscienza fisica era addormentata, diciamo durante il sonno notturno. È soltanto verso la metà dell'epoca atlantidea che apparve ciò che noi potremmo definire il piacere carnale, il piacere passionale, dunque tutto ciò che, avendo rapporto con la sensualità, si mischia a ciò che noi potremmo definire – se il termine non fosse svalutato – l'amore platonico. Vi sarebbe molto più amore platonico, se la sensualità non vi si mischiasse. Laddove in passato tutto ciò che esercitava un'azione formatrice sull'uomo derivava dall'ambiente divino-spirituale, quell'azione diventò allora la conseguenza delle passioni e delle pulsioni dei due sessi, delle loro mutue relazioni. Il desiderio carnale è legato all'attività congiunta dei due sessi, stimolata dalla visione, dalla vista esteriore dell'essere di sesso diverso. Dunque, alla nascita fu incorporato all'uomo un elemento, in relazione alla natura particolare delle passioni e dei sentimenti degli umani incarnati in un corpo fisico. Mentre in precedenza l'uomo riceveva ciò che era in lui dalle Entità divino-spirituali che lo circondavano, da allora l'atto fecondante gli conferì ciò che, provenendo dal mondo dei sensi, faceva di lui un essere autonomo, individuale.

Dopo aver avuto accesso alla bisessualità, gli uomini trasmisero ai loro discendenti ciò che essi stessi avevano sperimentato nel mondo dei sensi. Noi siamo ora in presenza di due esseri umani. Questi due esseri umani vivono sul piano fisico e percepiscono il mondo attraverso i sensi, lasciando che si sviluppino le pulsioni e i desideri suscitati dall'esterno, in particolare le pulsioni e le passioni derivate dalla loro reciproca



**Gustave Doré «La cacciata dal paradiso terrestre»**

attrazione carnale. Ciò che attualmente proviene all'uomo dall'esterno, calandosi nella sua sfera autonoma, non è più in accordo perfetto con il divino-spirituale del cosmo. Questo viene trasmesso all'uomo attraverso la fecondazione fisica, gli viene inoculato. E questa forma di vita propria, di natura terrestre, che non proviene dai mondi divini ma dall'elemento esteriore del mondo divino-spirituale, gli uomini la trasmettono ai loro discendenti attraverso la fecondazione. In tal modo, un uomo malvagio in questo senso trasmetterà ai propri discendenti qualità più negative di chi è puro e buono.

Possiamo così comprendere il vero significato di ciò che intendiamo per peccato originale. È questo il concetto del peccato originale: esso deriva dal fatto che l'uomo ha avuto la possibilità di trasmettere ai suoi discendenti le proprie esperienze vissute nel mondo fisico. Ogni volta che il fuoco della passione s'impadronisce dei sensi, alcuni elementi aventi origine dai due sessi si incorporano nell'uomo provenendo dal mondo astrale. Quando un uomo

s'incarna, discende dal Devachan ed elabora la propria sfera astrale in conformità con la sua individualità. A quella sfera astrale personale si mischia qualcosa che proviene dai corpi astrali, dalle pulsioni, dalle passioni e dai desideri specifici dei genitori. Così l'uomo raccoglie ciò che hanno vissuto i suoi ascendenti. Quello che attraversa quindi le generazioni, quell'acquisizione che le generazioni ereditano, è il senso del concetto del peccato originale.

Ancora un'altra cosa: un fatto del tutto nuovo fece la sua apparizione con l'individualizzazione dell'uomo. Anticamente, le Entità divino-spirituali – che erano perfettamente sane – creavano l'uomo a loro immagine. Al presente l'uomo, in quanto essere autonomo, si distacca dall'armonia generale della salute divino-spirituale. Per questa singolarità egli si pone in contrasto, in un certo modo, con tutto l'ambiente divino-spirituale che lo circonda. Immaginate un essere che si forma sotto l'influenza del suo ambiente. In quel modo, quell'ambiente gli si rivela. Immaginate in seguito che quell'essere si rinchiuda in una pelle. Egli possiede allora, oltre alle qualità dell'ambiente, le qualità sue proprie. Così, quando gli uomini al momento della separazione dei sessi diventarono individui, svilupparono in sé le loro peculiarità. Ecco perché vi fu una contraddizione tra la grande e fondamentalmente sana armonia divino-spirituale e ciò che l'uomo aveva in quanto individuo. E per via che quel fattore individuale continua ad agire e diviene realmente efficace, l'eventualità della malattia si è venuta integrando con l'evoluzione umana. Abbiamo pertanto colto l'istante in cui nell'evoluzione umana è apparsa la possibilità della malattia, a causa della individualizzazione dell'uomo. In precedenza, quando l'uomo era ancora in relazione con il mondo divino-spirituale, la possibilità di malattia non esisteva. È con l'individualizzazione che tale possibilità si è istaurata: nell'istante stesso della separazione dei sessi. Ma ciò non deve essere trasposto nel mondo animale.

La malattia è dunque il risultato dei processi descritti, e si può effettivamente constatare che è in realtà il corpo astrale che viene in tal modo influenzato. Ciò che scaturisce dai due sessi va incontro al corpo astrale e penetra in quel corpo astrale che l'uomo ha incorporato discendendo dal mondo del Devachan. Il corpo astrale è pertanto l'elemento che manifesta nella maniera più evidente il non-divino. Il corpo eterico possiede già un carattere più divino, poiché l'uomo ha su di esso poca influenza, e il corpo fisico, questo tempio di Dio, è il più divino, poiché è stato radicalmente sottratto all'influenza dell'uomo. Benché nel corpo astrale l'uomo ricerchi tutti i piaceri possibili, tutto ciò che può desiderare, nuocendo in tal modo al suo corpo fisico, questo corpo fisico è, ancora oggi, uno strumento meraviglioso capace di resistere per decenni ai veleni che ledono il cuore e alle altre influenze nocive del corpo astrale. E si può dire che a causa di quei processi, il corpo astrale è diventato ciò che vi è di più malvagio nell'uomo. Nell'approfondire la natura umana, si scoprirà che le cause più gravi di malattia risiedono nel corpo astrale e nella sua influenza nociva sul corpo eterico, e in ultimo, tramite il corpo eterico, anche sul corpo fisico. Per cui, ciò che era incomprendibile non lo è più.

Parlerò adesso dei rimedi minerali ordinari. Un rimedio ricavato dal regno minerale agisce in primo luogo sul corpo fisico dell'uomo. Quale utilità presenta allora il fatto di introdurre un rimedio minerale nel corpo fisico? Notate bene che non si tratta qui di un qualunque rimedio vegetale, ma piuttosto di un rimedio essenzialmente minerale, del trattamento di un minerale o di un sale ecc. Supponete che qualcuno assorba un rimedio minerale qualunque. Si verifica allora un fatto molto singolare, che si rivela alla coscienza chiaroveggente. Questa può addivenire al seguente artificio: stornare la propria attenzione. Essa ha sempre la possibilità di stornare interamente la propria attenzione dal corpo fisico. In quel caso, la coscienza chiaroveggente non percepisce altro che il corpo eterico, il corpo astrale e l'aura dell'Io. Attraverso un atto deliberato, il chiaroveggente ha stornato la sua attenzione dal corpo fisico. Ora, quando una persona ha assorbito un qualunque rimedio minerale, l'osservatore chiaroveggente può eliminare qualunque cosa dalla sua attenzione, dirigendola sul minerale o sul metallo assorbito. Per un atto deliberato, la coscienza chiaroveggente elimina dalla persona tutto ciò che è ossa, muscoli, sangue ecc. Si rivela allora alla coscienza chiaroveggente una cosa molto singolare: quella sostanza minerale si è divisa sottilmente e ha preso la forma della persona umana. Siete in presenza di una forma umana, di un fantasma umano costituito dalla sostanza assorbita. Supponete che la persona abbia assorbito dell'antimonio metallico. Vi troverete in presenza di una forma umana fatta di antimonio frammentato molto finemente. E accade lo stesso di qualunque rimedio minerale

voi assorbiate. Create in voi stessi un nuovo uomo formato da quella sostanza minerale. Ve la incorporate. Domandiamoci allora qual è il fine, il senso di tutto ciò.

Ed ecco il senso: se voi lasciate la persona che ne ha bisogno così com'è, se non le daste il rimedio di cui ha realmente bisogno, alcune forze nefaste del suo corpo astrale si rifletterebero sul corpo eterico e il corpo eterico reagirebbe a sua volta sul corpo fisico, rovinandolo. Al momento, avete fatto penetrare un doppio nel corpo fisico. Questo doppio impedisce al corpo fisico di subire l'influenza del corpo astrale. Immaginate di avere una pianta di fagiolo: se le mettete un tutore, esso vi si attorciglia e non è più esposto



ai capricci del vento. Allo stesso modo, il doppio è una sorta di tutore formato dalla sostanza introdotta. Legandosi al corpo fisico, il doppio lo sottrae agli influssi del corpo astrale. In questo modo, rendete in un certo senso il corpo fisico indipendente dal suo corpo astrale e dal suo corpo eterico. Questo è l'effetto del rimedio minerale. Vi rendereste conto subito però del rovescio della medaglia, poiché la cosa presenta anche il suo lato negativo. Per via del distacco del corpo fisico dagli altri corpi, l'influenza del corpo astrale e del corpo eterico sul corpo fisico si è indebolita, il corpo fisico è lasciato a se stesso. E più utilizzate questi rimedi, più l'influenza del corpo astrale e del corpo eterico si riduce. Il corpo fisico diventa allora un essere autonomo indurito, sottomesso alle sue proprie leggi. Riflettete ora a ciò che fanno coloro che durante tutta la loro vita assumono questi rimedi minerali. Un uomo che poco a poco ha così assorbito molti di questi rimedi minerali, porta in sé il fantasma di quei minerali. S'instaura in lui, in tal modo, una buona dozzina di quei rimedi minerali che ingabbiano il corpo fisico entro rigide pareti. Possono allora il corpo astrale e il corpo eterico esercitare una qualunque influenza? Quell'uomo si porta dietro il suo corpo fisico nei riguardi del quale egli non ha più alcun potere. Se una tale persona super medicalizzata

progetta di sottoporsi a un trattamento psichico che si rivolge ai corpi superiori, si accorgerà che è diventata poco ricettiva a quelle influenze psichiche, poiché avrà reso il proprio corpo fisico autonomo e lo avrà privato della possibilità di subire l'influenza dei suoi corpi sottili. Ciò è dovuto particolarmente al fatto che la persona porta in sé alcuni fantasmi che non si accordano, poiché uno tira da una parte e uno dall'altra. Non ci si stupisca quindi se una terapia spirituale non ha che un relativo effetto, qualora ci si sia privati della possibilità di azione che deriva dalle componenti psico-spirituali. Per cui, dovete, quando si tratta di agire per mezzo di influenze psichiche, tenere sempre conto della natura della persona che si intende curare. Se la persona, avendo reso il proprio corpo fisico autonomo, ha ridotto all'impotenza il corpo astrale e il corpo eterico, è difficile aiutarla con una terapia spirituale.

Comprendiamo perciò attraverso quanto detto come agiscono le sostanze minerali sull'uomo. Esse suscitano in lui dei doppi che conservano il corpo fisico e lo sottraggono all'influenza del corpo astrale e del corpo eterico che potrebbe essergli nociva. Questo è ciò a cui tende quasi tutta la medicina attuale, poiché questa medicina materialistica ignora le componenti sottili dell'uomo, e non si occupa di altro che del corpo fisico.

Oggi abbiamo considerato l'influenza delle sostanze minerali. Avremo l'occasione di parlare delle virtù curative delle piante e degli effetti delle sostanze animali sull'organismo umano; in seguito affronteremo le forze di guarigione psichiche e spirituali che si trasmettono da un essere all'altro. Vi rendete conto che era necessario, per i nostri studi, trattare un concetto quale quello del peccato originale e di ben comprenderlo. Attualmente la gente tende a leggere superficialmente alcune cose, delle quali non comprende nulla.

**Rudolf Steiner (2. Fine)**

Conferenza tenuta a Berlino l'8.12.1908, O.O. N. 107. Dal ciclo *L'antropologia secondo la Scienza dello Spirito*.